

C. D'URBANO:

***La pietra della follia. Nuove frontiere
della psicologia contemporanea.***

Dialogo con Tonino Cantelmi

Città Nuova, 2016, pp. 206

In questo libro Chiara D'Urbano ci conduce alla scoperta di uomo coraggioso, audace e determinato quale è Tonino Cantelmi, psichiatra credente e psicoterapeuta, uomo riservato e dai modi decisi quanto umili ed umani, che ha dato un apporto speciale nell'ambito della sua professione in cui è intervenuto con competenza e fermezza, risultando, in alcune occasioni, persino scomodo e poco condivisibile dalla comunità scientifica. È la stessa autrice, che, attraverso un'intervista diretta, ci permette di apprezzare meglio i suoi contributi professionali e scientifici. Il punto di partenza è certamente la sua enorme passione verso l'essere umano, che la D'Urbano è riuscita a marcare anche grazie alle sue competenze professionali di psicologa e psicoterapeuta credente. Ogni capitolo nel libro affronta diverse tematiche e si pone molteplici domande su diversi concetti di interesse e di dibattito attuale: sull'aborto, sul rapporto tra Chiesa e psicologia, sull'omosessualità, sulla psichiatria e le diverse patologie. Queste tematiche vengono affrontate anche e soprattutto in considerazione del quadro antropologico in cui si trova l'uomo di oggi, che fa riferimento ad una vera e propria mutazione psicosociale e culturale derivata dall'introduzione delle tecnologie: non solo siamo immersi in un'epoca di cambiamento, ma in un cambiamento d'epoca.

Possiamo certamente affermare che la tecnologia ha cambiato il nostro modo di essere, di pensare e di agire e il concetto della socializzazione che oggi è perlopiù virtualizzata.

La persona immersa nella tecnoliquidità, insegue un'immagine di sé grandiosa, perfetta e vincente, ha bisogno costantemente della presenza

degli altri che la aiutino a confermare il valore di se stessa, e quindi ogni relazione è vissuta in funzione di questa possibile conferma.

Il focus, dunque, sembra essersi prepotentemente spostato dal dentro al fuori, dal cuore al guscio. Si corre allora il rischio di smettere di guardare dentro e fuori di sé, ai pensieri e sentimenti che fanno parte della nostra psiche e agli altri che popolano la realtà esterna, concentrandoci solo sulla superficie che separa il dentro dal fuori.

Questa modalità tuttavia cela un Io debole e frammentario, che nel contesto e nella società attuale nella quale siamo immersi, viene maggiormente percepito e sofferto. E dunque figure come quella di Tonino Cantelmi, fungono da supporto, da guida e da faro necessario per l'orientamento e la ricerca della propria autentica identità.

All'interno dei capitoli se, da una parte, ci si sofferma su questi e altri temi "scottanti" della psicologia contemporanea, dall'altra si ripercorre il cammino personale e professionale di Tonino Cantelmi, che, nel corso della sua professione, ha affermato senza timore e alcuna titubanza, le sue teorie e le sue idee anche di fronte a temi sensibili, cercando di arrivare a nuove riflessioni e nuove prospettive.

Nonostante lo psichiatra si ritrovi di fronte a complessità sempre crescenti rispetto alle posizioni da lui stesso adottate, è viva e fervida in lui la voglia di comprensione e di sostegno dell'umanità sofferente.

Questa passione traspare soprattutto nelle parole del libro nel quale, particolarmente coinvolgente, è l'intervista a tu per tu con lo psichiatra, che permette al lettore di avere un contatto diretto con lui, di apprezzare il suo lato personale e umano attraverso le sue parole e i suoi stati d'animo: ne scaturisce una figura di grande spessore, di uomo capace di prendersi cura con competenza e dedizione dei suoi pazienti, in grado di affrontare i problemi contemporanei con esperienza e professionalità e al tempo stesso di aprirsi a osservazioni multidimensionali che gli consentano una lettura globale dell'essere umano.

Anche in occasione del suo intervento sulla relazione esistente tra mente e tecnologia digitale, appare come un uomo non giudicante, che si impegna a comprendere nel concreto le conseguenze derivate da questa esplosione tecnologica senza precedenti, sottolineando al tempo stesso l'urgenza di un intervento e di un recupero delle relazioni umane, per evitare il collasso degli incontri reali, di persona.

Cantelmi compie uno sforzo significativo anche per integrare la sua fede fortemente strutturata con la ricerca nella pratica clinica,

cercando di aprirsi costruttivamente a una nuova visione e una nuova identità di uomo di scienza e di fede, e cercando di apportare in entrambi i campi nuovi stimoli e nuove sfide.

Il testo dunque rappresenta uno strumento che permette al lettore di instaurare un contatto diretto e intenso con lo psichiatra e beneficiare anche dei suoi preziosi consigli:

«...per raggiungere la felicità e la pace con noi stessi è necessario entrare in relazione profonda con l'altro attraverso la condivisione degli aspetti di sé, positivi e negativi, uscendo dal bozzolo del proprio narcisismo: l'uomo possiede la capacità di amare e legare con gli altri, anche sacrificando un po' di se stesso.

Bisogna compiere il tentativo di accogliere e tollerare i bisogni dell'altro: comprenderlo prima di giudicarlo, rispettare il suo punto di vista anche se non coincide con il proprio, sviluppare la capacità di dialogare e affrontare insieme situazioni difficili.

Amare davvero significa riuscire ad apprezzare soprattutto i difetti dell'altro pensando che l'amore è solo un veicolo: ciò che conta realmente sono il conducente, i viaggiatori e la strada».

Una lettura interessante, coinvolgente, che permette di capire e di toccare con mano la vera essenza e natura di Tonino Cantelmi, uomo e terapeuta di grande valore umano, etico e morale, professionista competente e di notevole levatura che rappresenta per molti una guida e un punto fermo da seguire nella ricerca continua e consapevole di se stessi.